



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 620 del 14/02/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1577 del 07/03/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che Il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto, l'immobile sorge in un'area immediatamente a ridosso del centro storico medievale di Porto Maurizio, e che in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo è necessaria l'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Oratorio di S. Caterina

IMPERIA

IMPERIA

Loc. Porto Maurizio – Via S. Maurizio 42

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio PM/6 particella B

Confinante con

foglio 6 particella 373

foglio 6 particella 226

altro elemento: Via Massabò, Via del Teatro, Via San Maurizio,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Confraternita Femminile di S. Caterina V.M., presenta interesse Storico Artistico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *L'edificio costituisce un importante esempio di oratorio Ottocentesco di Porto Maurizio*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Oratorio di S. Caterina**, in Imperia, Via San Maurizio 42 – Loc. Porto Maurizio, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 07/03/2007 con prot. 1577, già riportata in premessa, Il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto, l'immobile sorge in un'area immediatamente a ridosso del centro storico medievale di Porto Maurizio, che in caso di scavi ed interventi nel sottosuolo è necessaria l'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di IMPERIA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **09 LUG. 2007**

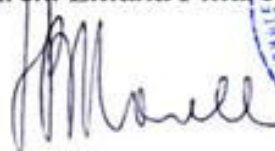
Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

IMPERIA

Oratorio di S. Caterina

Via San Maurizio 42, Loc. Porto Maurizio

Relazione storico-artistica

L'Oratorio di Santa Caterina, catastalmente identificato al F. NCEU PM/6, Mappale B, è situato nel cuore del centro storico di Porto Maurizio, a margine di Via San Maurizio, nel punto di intersezione tra la stessa e via Massabò. E' uno dei numerosi edifici religiosi della città, sorto all'ombra della Basilica e costruito nel 1841 da Tito Bracco su un terreno donato dalla signora Maddalena Cademartori ved. Manuel, proprietaria dell'omonimo palazzo sito proprio di fronte, su progetto del pittore A. Raineri e grazie alla partecipazione delle consorelle e di molti portorini.

Dall'epoca della sua costruzione è la sede dell'antica Confraternita femminile di Santa Caterina, fondata nel III secolo, che continua ancor oggi nella sua attività religiosa animando con preghiere e canti in alcuni periodi dell'anno questo edificio.

L'impostazione architettonica è di gusto neoclassico e la ricerca stilistica non presenta particolarità innovative, pur nella scelta armonica delle proporzioni e dell'apparato decorativo pittorico e degli stucchi. La pianta è composta da un'unica navata di forma rettangolare, con angoli smussati, conclusa con abside semicircolare: la simmetria planimetrica dell'edificio è rotta solo dalla presenza sul lato sud dei due vani ad uso sacrestia e dalla cella campanaria.

La navata, priva di altari laterali e nicchie, con la sua semplicità formale e decorativa si contrappone alla ricchezza della parte presbiteriale con il ricco altare barocco. Infatti gli unici elementi decorativi che troviamo nella navata principale sono l'alto cornicione, di gusto neoclassico, che segna l'imposta della volta, le lesene che spartiscono le pareti laterali concluse con capitello, le colonne e semicolonne dell'atrio. La navata è dominata da una volta a botte e prende luce dalla vetrata posta sull'asse di simmetria della facciata principale e dalle due finestre a semicerchio delle pareti laterali; l'abside è coperta con un semicatino, decorato con un trompe d'oil che riprende il motivo del soffitto a cassettoni della cupola della cattedrale di Porto Maurizio.

La facciata neoclassica è costituita da una parte basamentale conclusa con una semplice cornicione; da quest'ultimo si diparte un ordine di paraste culminante in un ampio timpano triangolare con cornici dentellate. L'austera semplicità del prospetto su via San Maurizio è determinata dalla mancanza di bucatore (ad eccezione del portone d'ingresso e della soprastante finestra posta sull'asse di simmetria della facciata) e di elementi decorativi architettonici o pittorici.

Il corpo di fabbrica laterale, che ospita la sacrestia, è privo di elementi decorativi e architettonici e risulta notevolmente più basso dell'Oratorio stesso mentre il piccolo campanile, posto sul lato sud del fabbricato, non appare come un volume isolato, emergente dall'organismo architettonico, ma come un semplice elemento formale decorativo dell'esterno; il tutto costituisce, tuttavia, un unico compendio, sia dal punto di vista catastale sia dal punto di vista della continuità muraria.

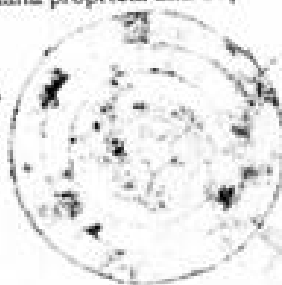
La copertura a falde dell'oratorio, realizzata in laterizio rosso, rispecchia fedelmente la planimetria dell'edificio.

Si ritiene necessario esplicitare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dell'edificio in questione che costituisce un importante esempio di oratorio ottocentesco di Porto Maurizio: sorto grazie alla munificenza ed al lavoro della comunità portorina tutta, che lo identifica ancora oggi come sede della Confraternita di S. Caterina, l'edificio presenta elementi di interesse artistico ed architettonico che lo rendono assolutamente meritevole di tutela.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Roberto Leone

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Maninari